

Sulla manifestazione del 12 ottobre

16 Ottobre 2019

Da Appello al popolo del 14-10-2019 (N.d.d.)

Mi auguro che dalla manifestazione del 12 ottobre nasca una nuova frazione politica della futura alleanza sovranista, e che il prossimo anno, a ottobre, si organizzi una manifestazione nella quale sarà vietato partecipare a titolo individuale: o si sfilerà con Riconquistare l'’Italia o con Vox o con la MMT o con Nuova direzione o con la nuova frazione, che speriamo nascerà.

I singoli, gli individui, gli individualisti, i narcisi che non riescono ad appartenere ad una o altra frazione, che sono psicologicamente incapaci di un “noi” e della disciplina che il “noi” comporta, e che poi dicono agli altri “unitevi”, mentre loro se ne restano in disparte sopra lo sgabello che si sono costruiti per dare dall’alto suggerimenti, hanno da tempo stancato. Per quanto mi riguarda, credo che se la manifestazione del 12 ottobre servirà a promuovere una frazione dell’alleanza sovranista sarà stata utile, altrimenti sarà stata una passeggiata di 1000-1500 persone, passeggiata che gli organizzatori hanno voluto, insensatamente, interdire ai “noi” sovranisti già esistenti. Ci era stato detto e scritto che “le masse” non amano i partiti, i quali le spaventano. Avevamo replicato che le masse non avrebbero partecipato e che il 12 ottobre poteva essere l’occasione buona per far incontrare i vari “io” sovranisti con i “noi” sovranisti che già esistono. Ma gli organizzatori hanno voluto riservare la manifestazione agli “io” sovranisti, pensando che si sarebbe trattato di “masse”. Sotto questo profilo hanno indubbiamente fatto cilecca. Adesso buon lavoro agli organizzatori, se decideranno di tentare il difficile compito di costruire la frazione. Basta con sacerdoti, scienziati, tecnici, giornalisti, agitatori, e divulgatori sovranisti. Chi è incapace di far parte di un noi, non serve a niente, né al movimento sovranista né a se stesso.

Stefano D’Andrea